

Il palazzo udinese voluto dai Polcenigo

IL VOLUME

Oggi pomeriggio alle 18 nell'aula 4 della Scuola Superiore, in via Gemona 92 a Udine, si svolgerà la presentazione di "Tre nomi per un palazzo. Polcenigo Garzolini Toppo Wassermann", il primo volume che ripercorre la storia dello storico palazzo, tesoro artistico e architettonico, restituito in questi ultimi anni, dopo un lungo lavoro di restauro, alla città e all'intero Friuli. Gli studiosi Laura Casella ed Ettore Spalletti presentano il volume che ricostruisce i tre secoli di storia del palazzo, da abitazione di due nobili famiglie friulane a sede del prestigioso collegio. Il volume, edito da Forum e curato da Marina Visentin dell'università di Udine, in 235 pagine spiega come il palazzo, che a partire dai primi anni del '900 porta il nome dell'istituto di Toppo Wassermann, prima di essere luogo di istruzione per intere generazioni, fosse la residenza di due importanti famiglie: i Polcenigo e i Garzolini. Con la trasformazione in istituto scolastico, al palazzo vengono addossati gli eleganti ampliamenti progettati da Provino Valle.

Impreziosito dalle immagini inedite del fotografo Luca Laureati, che svelano gli angoli più belli del palazzo dopo il restauro, e dalle foto storiche dell'archivio Pignat, il libro raccoglie i testi di sette studiosi che indagano la storia e l'arte del palazzo da diversi punti di vista: Stefano Allegrezza, Donata Battilotti, Alessandra Biasi, Liliana Cargnelutti, Orietta Lanzarini, Claudio Lorenzini e la stessa Martina Visentin. «Grazie a tutti coloro che hanno collaborato alla ricerca delle fonti, alla redazione dei contributi, al lavoro editoriale, alla realizzazione e alla scelta delle immagini evidenzia il direttore Andrea Tabarroni - abbiamo a disposizione non solo la ricostruzione di una vicenda architettonica che ha lasciato una traccia importante negli ultimi tre secoli della vita di Udine, ma anche un prezioso tassello per la storia dell'educazione

in Friuli e nel nostro Paese, cui la Scuola Superiore dell'Università di Udine ambisce di contribuire in futuro in modo altrettanto significativo».

Il palazzo dei Polcenigo è il simbolo di una nobiltà celebrata in particolare nella decorazione dello scalone di accesso al primo piano, dove sono raffigurati gli stemmi di famiglia e dei gruppi imparentati. Alla fine del '700, viene acquistato dai Garzolini che lasciano Tolmezzo e si trasferiscono a Udine a seguito del terremoto del 1788. Inizia così una nuova stagione di eleganti decorazioni ad affresco, opera in particolare dell'udinese Domenico Paghini. Malgrado la nuova destinazione novecentesca a istituto scolastico, il palazzo Polcenigo Garzolini viene sostanzialmente conservato integro e così i suoi affreschi. Il recupero dell'intero complesso da parte dell'università è stata l'occasione di un attento intervento di restauro soprattutto degli affreschi.

